

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

(Conto corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla posta, e Presso l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

CRONACA ELETTORALE della Provincia di Alessandria

Acqui — Dalle notizie pervenute dalle diverse parti del Collegio è ormai assodato come niun candidato tenterà neanche una dimostrazione di stima, e che i voti si convergeranno unanimi sulla terna *Raggio — Borgatta — Maggiorino Ferraris*.

×

Asti — Continua vivissima la propaganda degli amici dell'*Avv. Dettoni* per ottenere la vittoria sul suo nome, e nella vicina Nizza ed a Canelli si sono costituiti comitati per propugnarne la candidatura.

Tuttavia è pressochè assicurata la riuscita della vecchia terna *Villa — Serra — Giovanelli*.

×

Alessandria — Nuovi candidati e attivissimi nel procacciarsi aderenze ed elettori, senza però, pel momento, alcuna speranza di riuscita.

L'*Avv. Canegallo* e l'*Avv. Vitale* sono scesi in lizza e lottano allegramente, forse a preparazione delle elezioni che avranno luogo quando i tre onorevoli *Senatoriali — Oddone — Ercole — Gropello* saranno Senatori davvero.

Come già scrivemmo, assicurata l'elezione di questi tre ultimi, la sorte è a decidersi tra gli *Avvocati Bobbio* e l'*Avv. Frascara*, che, al dire dei giornali di Alessandria

del suo partito (?) va acquistando ingegno e meriti ogni giorno più.

×

Casale — Due terne, forti entrambe e salde in arcioni, stanno l'una contro l'altra armate.

L'*Ing. Bertana*, l'*Avv. Morini* e il *Prof. Carlo Ferraris* da una parte.

L'*Avv. Piccaroli*, il *Barone Borsarelli*, l'*Avv. Luigi Oddone* dall'altra.

Quest'ultima con programma progressista e con molta probabilità di riuscita, almeno su due nomi.

CHACCHERE SETTIMANALI

Io non affliggerò i miei lettori colle solite rifritture di amministrazione locale; son tutte cose che non hanno mai interessato nessuno tanto meno colui che le scriveva e le scodellava al pubblico.

Bisognerebbe avere l'ingenuità di certi cronisti di mia conoscenza, i quali coprono un giornaleto locale di tutte codeste storie, un giornaleto che non sarebbe assolutamente cattivo se non fosse ricoperto di una quantità di materia varia, eterogenea al punto da parere un mosaico letterario. E nemmeno di politica io vi parlerò. Lasciamo che le cose vadano da sé, che gli elettori vadano alle urne come si va a prendere il vermouth così per abitudine e perchè si ha questa facoltà, lasciamo che i giornali grandi e piccoli si ricoprano di lunghi discorsi. È sempre la stessa musica sacra o profana che muta maestro di cappella.

L'Italia è invasa dalla ciarlataneria, e il popolo si è diviso in due grandi categorie: una che chiacchera e l'altra che sente. Solo in questa babele di desideri vani e di lingue le più varie, quando a quando giungono a noi gli echi di lotte feconde, lotte dalle quali

emerge la pura idealità politica, e si elevano in tutta la potenza dell'apostolato democratico anime ardenti che mirano l'avvenire come gloriosa promessa per la nostra Italia. Niente paura, non è qui il luogo e il tempo di far propaganda in nessun senso. Io sono convinto che la propaganda in qualunque fede si faccia sia sempre inutile. Poiché sopra gli interessi vitali, sopra la dignità nazionale e il rispetto alle pie memorie patrie stà il così detto buon senso, quello che è retaggio degli uomini che corrono per la strada dell'avvenire seguendo la linea ferroviaria in cui li ha messi il caso. E oltre all'aureo buon senso c'è pure l'indifferenza la più fredda, la ignoranza la più assoluta di che cosa sia vita pubblica, il timore di innovazioni che arrestano il giovane pauroso di fronte all'entusiasmo del giovane e isteriliscono gli slanci che a lui concedeva la natura generosa.

Nella nostra Italia si è abusato si è sfruttato l'entusiasmo dei giovani e la pazienza degli uomini sensati. Hanno fatto troppi pranzi, troppi discorsi pesanti, e si son riso dei creduli idealisti da una parte; dall'altra hanno abusato dell'impeto generoso delle popolazioni che volevano benessere materiale e domandavano il rispetto della dignità nazionale; hanno portato troppo in giro i propri Santi. Agli onesti si son alleati i malvagi che hanno sperato essere confusi nel cozzo degli impeti generosi e hanno gettato il grido di rivolta in quel clamore che invocava la pace.

I tempi maturano: tocca a noi giovani ritemperarci nelle memorie pie della patria e preparare un avvenire che risponda al benessere generale senza calpestare gli ideali per cui cadde un esercito di eroi.

Franco.

RASSEGNA DEI VINI

Dalle ridenti plaghe dove fiorisce l'arancio, Province Meridionali, spirano aure di sostenutezza nel prezzo dei vini, quantunque il raccolto dell'uva sia stato abbastanza copioso.

A Messina per esempio, con un territorio ritenuto dei più fertili dell'isola, e la spiaggia, i monti e le campagne ricchi delle più rare produzioni, i proprietari domandano prezzi tali, che gli speculatori non si azzardano a fare acquisti.

A Pachino e Riposto dove nei passati anni i vini si quotavano da 12 a 14 lire l'ettolitro, ora si vendono 22 ed a Vittoria da 22 a 24.

A Gallipoli nel Leccese, i cui vini sono assai stimati e ricercati, valgono, la prima qualità da 34 a 36 e la corrente da 28 a 30.

In Toscana, Livorno, Maremma, piano di Pisa e vicine colline, Lucca, Empoli, Siena e dintorni i prezzi si mantengono bene percorrendo la scala da 30 a 40 lire l'ettolitro, ed il Chianti di prima qualità sino a 70.

Sulla piazza di Genova si nota della incertezza, ma fra i vini delle varie parti d'Italia la ricerca e vendita si manifesta sempre maggiore per quelli delle regioni meridionali.

Sul mercato di Torino si verificò una sensibile diminuzione nella vendita, ma però i prezzi perdurano saldi, ed è tanto vero, che la prima qualità si quota da 55 a 70 lire l'ettolitro e la seconda da 45 a 54.

Ma venendo al nostro Circondario secondo i dati ricevuti da buona fonte, i prezzi corrispondono a quelli delle uve il cui raccolto venne giudicato superiore all'aspettazione.

I vini di Roccagrimalda, che godono *ab antiquo* solida riputazione si esitano da 36 a 42 lire l'ettolitro, a Carpeneto favorito da un raccolto abbondante da lire 32 a 35, Trisobbio da 29 a 32, Montaldo, che nell'ultimo decennio accrebbe in misura ragguardevole la produzione da 28 a 34. Orsara da 34 a 38, Morsasco da 36 a 40, Rivalta da 30 a 34, Strevi da 34 a 40, Molare e Cremolino forse perchè spingono un po' troppo la produzione dei vitigni da cui viene una minore forza alcoolica da 33 a 36, Grognardo da 34 a 38, Visone da 34 a 36.

Nella convalle del Cervino e del Medrio, i cui Comuni si ripromettono dal compimento della ferrovia insigni vantaggi, i vini si esitano con prezzi discretamente compensatori.

A Mombaruzzo da 33 a 36 lire, Fontanile da 34 a 38, Castelletto Mo-